

particolare, l'ultimo trimestre del 2008, l'offerta dei titoli continuerà ad essere flessibile prevedendo la facoltà di emettere, accanto ai titoli *on-the-run*, dei titoli non più in corso di emissione (cosiddetti titoli *off-the-run*).

Le scelte sui titoli *off-the-run* che verranno offerti al mercato si baseranno prevalentemente sulle condizioni della domanda e sull'esigenza di contribuire al miglioramento dell'efficienza delle negoziazioni sul mercato secondario.

Le aste rimarranno lo strumento principale di collocamento dei titoli di Stato, garantendo così l'accesso al mercato primario a condizioni di massima trasparenza ed uniformità per un'ampia gamma di operatori nazionali ed internazionali.

PAGINA BIANCA

4. ANALISI TEMATICHE

In questo capitolo si presentano alcuni approfondimenti tematici. In primo luogo, si è partiti dalla crisi economico-finanziaria in atto per esaminare i piani di sostegno all'economia reale adottati dai governi nazionali per affrontarla e superarla.

Iniziando dall'esperienza statunitense, dove la crisi finanziaria ha avuto origine, si analizzano i programmi anti-crisi dei principali paesi europei, per poi concentrarsi sull'esperienza italiana. Per l'Italia, l'esame accurato dei provvedimenti normativi adottati dal governo da maggio 2008 a oggi, consente di mettere in luce le principali misure di policy per settore di intervento, incluso il sistema creditizio.

Gli altri temi sviluppati in questo capitolo sono stati scelti avendo riguardo sia alle principali riforme in materia di finanza pubblica - del bilancio, del modello contrattuale nel pubblico impiego e del federalismo fiscale - sia alle criticità del momento, quali i piani regionali di rientro della spesa sanitaria e alcune circostanze che possono influire sulla significatività e confrontabilità dei saldi di cassa.

4.1. LA CRISI FINANZIARIA E L'INTERVENTO PUBBLICO

La crisi finanziaria che sta interessando l'economia mondiale ha avuto origine a metà del 2007 negli Stati Uniti e da questi si è estesa al resto del mondo contagiando l'economia reale, attualmente in forte recessione.

Già dall'inizio del 2008 molte Banche centrali hanno adottato una politica monetaria eccezionalmente espansiva al fine di arginare l'incipiente crisi di liquidità. L'intervento nel sistema finanziario non ha però evitato la trasmissione della crisi al settore reale dell'economia.

Il progressivo peggioramento della crisi in tutto il mondo ha indotto i Governi a proporre e attivare provvedimenti per il sostegno all'economia. Gli interventi sono stati necessariamente rapidi nel caso dei salvataggi di banche e assicurazioni prossime al fallimento, mentre hanno richiesto tempi più lunghi per la definizione degli stimoli all'economia reale. Scindere i destinatari delle misure non è sempre agevole. Tuttavia, da un primo confronto internazionale sembra emergere che la maggior parte delle risorse pubbliche erogate in questa prima fase abbia riguardato il sistema finanziario.

La scala internazionale su cui si è propagata rapidamente la crisi ha reso utile e necessario il coordinamento delle azioni di politica economica. Nell'incontro del G7 del 10 ottobre 2008 a Washington sono emerse le prime linee guida per il sostegno delle istituzioni finanziarie, con particolare riferimento alla patrimonializzazione. Si è inoltre delineata la necessità di assicurare continuità ai flussi di raccolta bancaria, anche grazie alla concessione di nuove garanzie pubbliche. In Europa, il vertice dei Capi di Stato e di Governo del 12 ottobre e il Consiglio Europeo del 15 e 16 ottobre hanno permesso ai paesi di concordare un piano d'azione comune. Oltre a rafforzare le linee d'intervento del precedente G7, si è posta l'enfasi su una maggiore elasticità nell'applicazione dei principi contabili e sull'opportunità della cooperazione tra autorità, in particolare sullo scambio di dati. La Commissione Europea è poi intervenuta l'8 dicembre pubblicando le linee guida degli interventi di ricapitalizzazione bancaria, al fine di evitare vantaggi competitivi tra i diversi Paesi.

Per quanto riguarda i provvedimenti a sostegno dell'economia reale, il Piano di rilancio dell'economia europea (*European Economic Recovery Plan*), presentato dalla Commissione Europea il 26 novembre ed approvato dal Consiglio Europeo l'11 e il 12 dicembre 2008⁴⁶, ha riconosciuto la necessità di contrastare la crisi attraverso un maggiore margine di manovra della politica di bilancio degli Stati, nel sostanziale rispetto del Patto di Stabilità. Il Consiglio Europeo dell'11-12 dicembre ha confermato questi orientamenti. Più di recente il vertice G7 tenutosi a Roma, oltre a delineare misure di stabilizzazione dei sistemi finanziari, ha concordato sulla necessità di misure fiscali espansive, pur nel rispetto della sostenibilità di medio termine.

Si propone di seguito una sintesi dei piani anticrisi adottati dagli Stati Uniti e dai maggiori paesi europei.

4.1.1. LE ESPERIENZE DEGLI STATI UNITI E DEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

4.1.1.1. Stati Uniti

Il primo piano di intervento americano, denominato *Economic Stimulus Act*, è stato varato nel febbraio 2008 e ha destinato 168 miliardi di dollari (1,2% del PIL) in due anni a sostegno dell'economia reale, di cui 152 miliardi nel 2008. Nell'autunno dello stesso anno è stato approvato l'*Emergency Economic Stabilization Act*, (noto come Piano Paulson⁴⁷), per l'acquisto di "titoli spazzatura" detenuti dalle istituzioni finanziarie, per un valore di 700 miliardi. La sua successiva applicazione ha riguardato una molteplicità di interventi, alcuni dei quali rivolti al settore dell'auto. La seconda *tranche* (per un totale di 350 miliardi) sarà verosimilmente utilizzata dalla nuova amministrazione statunitense appena insediata per nuove misure tra cui il sostegno delle famiglie con difficoltà a onorare il servizio del debito.

Il più recente *American Recovery and Reinvestment Act of 2009* firmato dal presidente Obama il 17 febbraio 2009 si articola invece su dieci anni (2009-2019)⁴⁸, con stanziamenti per

⁴⁶ Commissione europea (2008), *European Economic Recovery Plan*, COM(2008)800 final, 26 novembre.

⁴⁷ Oltre all'approvazione del Piano Paulson, le autorità hanno inoltre provveduto al salvataggio di alcuni istituti finanziari come Fannie Mae, Freddie Mac e Citigroup e assicurativi come AIG.

⁴⁸ Si veda: <http://www.recovery.gov/>; <http://www.cbo.gov/>.

un valore totale di 787 miliardi di dollari (pari a circa 623 miliardi di euro⁴⁹, Tabella 4.1.1.1-1), di cui circa 170 riguardano l'anno in corso e 360 il prossimo. Il *Congressional Budget Office* prevede un impatto sul PIL reale compreso tra l'1,4 e il 4,1 per cento nel 2009, che si riduce a un intervallo compreso tra lo 0,4 e l'1,2 per cento nel 2011.⁵⁰

Il piano consiste in una serie di tagli di imposta e maggiori spese per trasferimenti e investimenti nei settori dell'istruzione, dei servizi sanitari e delle infrastrutture.

In particolare, il piano degli Stati Uniti (Tabella 4.1.1.1-2) prevede per le famiglie un'ingente riduzione della pressione fiscale e contributiva, crediti d'imposta per i figli a carico e trasferimenti per l'acquisto e la ristrutturazione delle abitazioni in favore di una maggiore efficienza energetica. Sono, inoltre, potenziati i programmi di sostegno alla spesa alimentare sia per le famiglie più disagiate (*Food Stamp Program*) che per gli anziani e gli studenti.

Il sostegno alle imprese ha assunto principalmente la forma di crediti d'imposta anche a favore della produzione di energie rinnovabili, cui si aggiunge l'estensione da due a cinque anni del limite temporale per compensare le perdite correnti con i profitti passati.

L'occupazione verrà sostenuta mediante maggiori sussidi, il finanziamento della formazione professionale e il potenziamento dei servizi all'occupazione.

Il piano anti-crisi statunitense concentra circa il 18 per cento delle risorse finanziarie sugli investimenti pubblici infrastrutturali ed energetici (Tabella 4.1.1.1-1). In particolare, sarà potenziata la costruzione e la manutenzione di strade, ponti e ferrovie, oltre all'ammodernamento delle attrezzature e dei veicoli delle amministrazioni pubbliche federali e statali. Sono previste inoltre ingenti risorse (circa 4,6 miliardi di dollari) per le opere di risanamento ambientale. Poco più di 49 miliardi di dollari verranno investiti nelle infrastrutture energetiche al fine di migliorare l'efficienza e aumentare l'uso di fonti rinnovabili. Il settore dell'edilizia ha ottenuto notevoli investimenti (circa 12,7 miliardi di dollari), finalizzati sia alla manutenzione e all'ammodernamento degli edifici pubblici che al finanziamento delle costruzioni residenziali per le fasce di reddito più basse.

⁴⁹ Gli importi in euro sono calcolati al tasso di cambio ufficiale (1,2634 dollaro/euro) del 17 febbraio 2009, data dell'*American Recovery and Reinvestment Act of 2009*. Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi.

⁵⁰ Le Tabelle e l'analisi seguenti si riferiscono all'*American Recovery and Reinvestment Act of 2009*.

Ulteriori misure includono le spese per il miglioramento dei servizi sanitari pubblici, quali il potenziamento del programma *Medicaid* (86,6 miliardi di dollari) e il sussidio per ridurre i premi assicurativi sanitari nell'ambito del programma COBRAM (24,7 miliardi di dollari), e il finanziamento dell'istruzione attraverso il sostegno al pagamento delle rette scolastiche e la modernizzazione degli edifici e delle attrezzature scolastiche. Da rilevare, inoltre, lo stanziamento di 17,3 miliardi di dollari per il finanziamento della ricerca scientifica sia attraverso la *National Science Foundation*, sia mediante finanziamenti diretti alle università e ai centri di ricerca.

	Sostegno alle famiglie	Sostegno alle imprese	Misure per l'occupazione	Investimenti	Credito	Altro	Totale
Valori assoluti	233,8	40,4	31,7	111,1	4,7	201,3	623,1
In % PIL ⁵¹	2,1	0,4	0,3	1,0	0,0	1,8	5,5
Composizione % del Pacchetto	37,5	6,5	5,1	17,8	0,8	32,3	100,0

Tabella 4.1.1.1-1 - Misure fiscali anti-crisi adottate negli Stati Uniti. (Valori in miliardi di euro e valori %)

Fonte: elaborazioni su dati dell'*American Recovery and Reinvestment Act of 2009*.

Tipologie di intervento	Descrizione delle misure	Periodo di validità
Sostegno alle famiglie	Riduzione della pressione fiscale e contributiva, crediti d'imposta per i figli a carico e trasferimenti per l'acquisto e la ristrutturazione delle abitazioni. Potenziamento dei programmi di sostegno alla spesa alimentare.	2009-2019
Sostegno alle imprese	Crediti d'imposta, estensione da due a cinque anni del limite temporale per compensare le perdite correnti con i profitti passati, estensione dei crediti di imposta a favore della produzione di energie rinnovabili.	2009-2019
Misure per l'occupazione	Sussidi e finanziamento della formazione professionale e dei servizi di all'occupazione.	2009-2019
Investimenti	Investimenti pubblici infrastrutturali ed energetici. In particolare è potenziata la costruzione e manutenzione di strade, ponti e ferrovie, oltre all'ammodernamento delle attrezzature e dei veicoli delle amministrazioni pubbliche federali e statali.	2009-2019
Credito	Garanzia del governo federale sui prestiti concessi per l'adozione di tecnologie innovative per il miglioramento dell'efficienza energetica.	2009-2014
Altro	Miglioramento dei servizi sanitari pubblici, finanziamento dell'istruzione e della ricerca scientifica.	2009-2014

Tabella 4.1.1.1-2 - Gli interventi adottati negli Stati Uniti

⁵¹ Stima 2009 a prezzi correnti. Fonte: Eurostat.

4.1.1.2. Unione Europea

Il Piano di rilancio dell'economia europea prevede un sostegno di bilancio immediato, mirato e temporaneo pari a circa l'1,5 per cento del PIL dell'UE a 27 ovvero 200 miliardi, di cui 170 (1,2% del PIL) finanziati con le risorse dei bilanci nazionali e i restanti 30 miliardi (0,3% del PIL) finanziati dal bilancio dell'UE e dalla Banca Europea per gli Investimenti. Il sostegno di bilancio è integrato da proposte atte ad accelerare le riforme strutturali nell'ambito della Strategia di Lisbona in tutti gli Stati membri e da proposte per "investimenti intelligenti", tanto a livello nazionale che europeo, volti prioritariamente a conservare posti di lavoro e crearne di futuri, e ad accelerare la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza e sulla sostenibilità ambientale.

Nell'*Interim forecast* di gennaio, la Commissione Europea ha stimato l'impatto sulla crescita delle misure fiscali adottate dai singoli Paesi dopo l'agosto 2008 (Tabella 4.1.1.2-1). Le prospettive di crescita dell'UE a 27, in assenza di intervento, sarebbero considerevolmente peggiori: il PIL diminuirebbe, infatti, del 2,6 per cento nel 2009 e crescerebbe leggermente (circa +0,2%) nel 2010. Le misure fiscali adottate consentirebbero, invece, di portare il tasso di variazione del PIL da -2,6 per cento a -1,8 per cento nel 2009, e di migliorare la ripresa dell'anno successivo da 0,2 a 0,5 per cento.

Misure	2009	2010
Supporto al potere d'acquisto delle famiglie	0,5	0,2
Mercato del lavoro	0,1	0,0
Aiuti alle imprese (esclusi gli incentivi agli investimenti)	0,2	0,1
Incremento/Accelerazione degli Investimenti	0,3	0,1
Totale⁵²	1,0	0,5
<i>Impatto sulla crescita del PIL</i>	<i>0,8</i>	<i>0,3</i>

Tabella 4.1.1.2-1 - Misure fiscali e impatto sulla crescita (In % del PIL dell'Unione europea)

Fonte: Commissione Europea (2009), *Interim Forecast, January*.

Nel vertice UE del 19 e 20 marzo 2009, i 27 Capi di Stato e di Governo europei hanno adottato ulteriori misure per rilanciare l'economia e rafforzare il ruolo dell'Unione europea in vista del G20 (2 aprile 2009). In particolare, sono stati approvati i seguenti interventi:

- pacchetto da 5 miliardi per finanziare le infrastrutture energetiche;

⁵² Il totale non coincide con la somma dei singoli elementi per la presenza di arrotondamenti.

- raddoppio, a 50 miliardi, delle risorse per i Paesi dell’Est in difficoltà;
- mobilitazione di nuovi crediti a favore del FMI per 75 miliardi.

4.1.1.3. Gli interventi nei singoli Paesi

A fine 2008 sono stati varati dei programmi di stimolo all’economia da parte dei singoli paesi europei: nonostante gli interventi differiscano per tempestività, dimensione e arco temporale di realizzazione, essi si accomunano per tipologia di destinatari (famiglie, imprese, mercato del lavoro, investimenti). I piani anti-crisi più estesi sono quelli di Francia e Spagna, più contenuto è il pacchetto tedesco, più attento alle dinamiche di finanza pubblica è quello britannico.

Le misure si articolano sul triennio 2008-2010, con stanziamenti che per i principali paesi (Germania, Francia e Spagna) sono compresi tra il 2,5 e il 6,4 per cento del PIL (Tabella 4.1.1.3-1). A sostegno dell’economia il Governo francese ha approvato tra la seconda metà del 2008 e il mese di febbraio del 2009 una serie di misure⁵³ il cui importo totale, pari a circa 84 miliardi, risulta suddiviso tra il Piano di rilancio dell’economia (circa 26,5 miliardi), le misure a sostegno dell’economia (circa 26,1 miliardi), le misure finanziarie⁵⁴ destinate alle piccole e medie imprese e alle filiali finanziarie dei costruttori di automobili (circa 23 miliardi) e, infine, il Piano per gli aiuti al settore automobilistico del 9 febbraio 2009 (circa 7,8 miliardi). Le misure del Piano di rilancio, in particolare, sono state attuate attraverso l’emanazione dei decreti approvati dal Consiglio dei Ministri, la Legge correttiva della Finanziaria del 2008 e del 2009 (*Lois de finances rectificatives pour 2008 et 2009*) e, infine, mediante la Legge di accelerazione dei programmi di costruzione e d’investimento pubblici e privati (*Loi d’accélération des programmes de construction et d’investissement publics et privés*). Le misure anti-crisi saranno realizzate prevalentemente nel corso del 2009 e avranno, limitatamente a questo anno, un impatto sul deficit stimato in circa 1,1 punti percentuali del PIL.

⁵³ Si veda: Sito ufficiale del “Piano di rilancio per l’economia” - <http://www.relance.gouv.fr/page-26-milliards-01.html>; *French Stability Programme 2009-2012 (December 2008)*; *Comité interministériel d’aménagement et de compétitivité des territoires (2009)*, *Plan de relance de l’économie, Dossier d’information, Lyon 2 février*; Comunicati pubblicati sul sito ufficiale del Governo francese - http://www.premier-ministre.gouv.fr/chantiers/croissance_847/plan_relance_pour_economie_61857.html; http://www.premierministre.gouv.fr/chantiers/plan_relance_economie_1393/relancer_secteur_automobile_1397/automobile_pl_an_aide_chiffres_62595.html.

⁵⁴ Alcune misure destinate al credito per un importo pari a 2,2 miliardi sono previste dal Piano di rilancio e dal Piano per il settore automobilistico del 9 febbraio 2009, pertanto, in questa sezione del testo, sono inserite nell’importo globale dei Piani citati.

Paesi	Sostegno alle famiglie	Sostegno alle imprese	Settore Auto	Misure per l'occupazione	Investimenti	Credito	Altro	Totale
Francia								
Val. assoluti	6,2	16,0	7,7	1,5	17,7	25,2	9,8	84,1
In % PIL ⁵⁵	0,3	0,8	0,4	0,1	0,8	1,3	0,5	4,2
Composizione % del Pacchetto	7,3	19,0	9,2	1,8	21,1	30,0	11,7	100,0
Spagna								
Val. assoluti	14,0	17,0		n.d.	11,0	29,0		71,0
In % PIL ⁵⁶	1,3	1,5			1,0	2,6		6,4
Composizione % del Pacchetto	19,7	23,9			15,6	40,8		100,0
Germania								
Val. assoluti	20,0	n.d.	n.d.	2,0	25,7	15,0	0,2	62,9
In % PIL	0,8			0,1	1,0	0,6	0,0	2,5
Composizione % del Pacchetto	31,8			3,2	40,9	23,8	0,3	100,0
Regno Unito								
Val. assoluti	n.d.	n.d.	n.d.	1,5	3,5	1,2	n.d.	6,2
In % PIL ⁵⁷				0,1	0,2	0,1		0,4
Composizione % del Pacchetto				24,3	56,7	19,0		100,0

Tabella 4.1.1.3-1 - Misure fiscali anti-crisi adottate dalle principali economie europee (Valori in miliardi di euro e valori %)

Fonte: elaborazioni su dati dei piani nazionali, dell'aggiornamento dei Programmi di Stabilità e di Eurostat.

Quanto alla Spagna, il Governo ha prontamente reagito alla crisi economica attraverso l'adozione di un primo pacchetto di misure cui ha fatto seguito l'approvazione (28 novembre 2008) da parte del Consiglio dei Ministri del Piano per lo stimolo dell'economia e dell'occupazione (*Plan E*)⁵⁸: è il più importante intervento a sostegno del sistema economico della democrazia spagnola sia per la molteplicità di misure adottate sia per entità di risorse pubbliche da impiegare. Nello specifico, l'intervento del governo spagnolo si articola in misure di breve termine per il 2009, il cui obiettivo è quello di fornire un sostegno immediato al sistema economico, e misure permanenti che, oltre a fornire uno stimolo immediato, fronteggiano la crisi con una prospettiva temporale più ampia. Il *Plan E* si articola in 80 misure

⁵⁵ Stima del PIL 2009 a prezzi correnti. Fonte Eurostat.

⁵⁶ Ibidem.

⁵⁷ Ibidem.

⁵⁸ Si veda: Ambasciata di Spagna, Ufficio del Lavoro e dell'Immigrazione (2008), *Monografie del Notiziario Sociale Spagnolo*, n. 5, 3 dicembre; il sito ufficiale sul PLAN E (<http://www.plane.gob.es/gue-es-el-plan-e/>); *Spain Stability Programme Update 2008-2011*.

e in quattro campi di intervento: sostegno alle famiglie e alle imprese, sostegno all'occupazione, misure a sostegno del sistema finanziario, modernizzazione dell'economia.

A differenza di Francia e Spagna, l'intervento del governo tedesco risulta essere più circoscritto. Esso si articola in tre momenti (7 ottobre 2008, 5 novembre 2008 e 13 gennaio 2009⁵⁹) e si concentra principalmente sul sostegno alle famiglie e alle imprese, in particolare quelle del settore automobilistico.

Le misure di politica fiscale anti-crisi del Regno Unito sono contenute nel *Pre-Budget Report* pubblicato dal Tesoro il 24 novembre 2008. L'obiettivo di medio termine del piano anti-crisi del governo britannico è la sostenibilità delle finanze pubbliche, in modo da favorire stabilità macroeconomica e crescita. Le misure adottate sono volte a stimolare l'economia nel biennio 2008-2009 per poi garantire il consolidamento della finanza pubblica nel 2010-2011. Nel complesso, la manovra è in linea con l'obiettivo di bilancio (aggiustato per il ciclo) in pareggio e la riduzione del rapporto debito/PIL nel biennio 2015-2016, quando gli effetti della crisi saranno stati completamente assorbiti dall'economia⁶⁰. L'importo totale della manovra è stato stimato in 24 miliardi⁶¹.

4.1.1.4. Le tipologie di intervento

A. Il sostegno alle famiglie

A sostegno delle famiglie la Francia ha messo in campo oltre 6 miliardi che finanziano il Premio di solidarietà attiva o PSA (un sussidio di 200 euro versato entro la fine di marzo a 3,8 milioni di famiglie indigenti per un importo totale di 760 milioni) e la riduzione delle imposte nel biennio 2008-2009 (5,4 miliardi).

Il *Plan E* del governo spagnolo prevede una serie di misure fiscali dirette ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie. Nel complesso, si stima che dall'attuazione delle misure derivi uno stimolo fiscale di circa 14 miliardi nel biennio 2008-2009. Tra i principali

⁵⁹ Si veda: Ministero dell'Economia e della Tecnologia, comunicato stampa del 5/11/2008 <http://www.bmwi.de/English/Navigation/Press/press-releases.did=279292.htm>; Governo Federale tedesco, comunicato stampa del 13/1/2009: http://www.bundesregierung.de/nn_6538/Content/EN/Artikel/2009/01/2009-01-13-zweites-konjunkturpaket_en.html.

⁶⁰ Si veda: *HM Treasury Pre-Budget Report 2008*: http://www.hm-treasury.gov.uk/prebud_pbr08_index.htm.

⁶¹ Gli importi sono stati espressi in euro usando il tasso di cambio ufficiale (0,8517 sterlina/euro) del 24 novembre 2008, data di pubblicazione del *Pre-Budget Report*. Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi.

provvedimenti a favore delle famiglie, si segnalano, in particolare le deduzioni fiscali sull'IRPEF, gli sgravi fiscali per la soppressione dell'imposta sul patrimonio, la moratoria temporanea parziale dei costi ipotecari, i vantaggi fiscali per l'acquisto delle abitazioni.

Oltre ai 6 miliardi nel 2009 e ai 14 nel 2010 per agevolazioni fiscali e sussidi per i figli a carico e per la riduzione di contributi sociali, in Germania sono stati adottati alcuni provvedimenti non facilmente quantificati, quali l'aumento del reddito esente da imposta di 170 euro nel 2009 e di altri 170 euro nel 2010; la rimodulazione degli scaglioni di reddito imponibile in modo da attenuare il grado di progressività dell'imposizione, la riduzione al 14,9 per cento dell'aliquota dei contributi al servizio sanitario nazionale a partire dal 1° luglio 2009.

Il sostegno alle famiglie britanniche ha riguardato principalmente la riduzione dell'IVA al 15 per cento dal 1° dicembre 2008 al 31 dicembre 2009; la dilazione dei sussidi per figli a carico da aprile a gennaio; aumenti di crediti di imposta per figli a carico; aumento di 70 euro della pensione minima. Inoltre, l'incremento di 700 euro del reddito esente da imposta introdotto nel maggio 2008 è stato reso permanente e ulteriormente incrementato di 150 euro.

Paesi	Descrizione delle misure	Periodo di validità
Francia	Sussidio di 200 euro per nuclei familiari con basso reddito (circa 3,8 milioni di famiglie) e riduzione delle imposte relative agli anni 2008 e 2009.	2009-2010
Spagna	Deduzioni fiscali a favore delle famiglie più povere; soppressione dell'imposta sul patrimonio; moratoria temporanea parziale dei costi ipotecari; vantaggi fiscali per l'acquisto delle abitazioni.	2008-2009
Germania	Agevolazioni fiscali e sussidi per figli a carico; riduzione dei contributi sociali ed al servizio sanitario nazionale; rimodulazione degli scaglioni di reddito.	2008-2010
Regno Unito	Aumento del reddito esente da imposta di 150 euro; aumenti dei crediti di imposta per figli a carico e della pensione minima; aiuti a mutuatari in difficoltà.	2008-2009

Tabella 4.1.1.4-1 - Sostegno alle famiglie

B. Il sostegno alle imprese

La Francia ha destinato al sostegno delle imprese circa 16 miliardi. Di questi, 11,4 miliardi sono diretti al finanziamento della liquidità delle imprese attraverso il rimborso dei crediti d'imposta (queste misure, in particolare, rientrano nel quadro delle disposizioni

contenute nella Legge correttiva della Finanziaria per il 2009) mentre 4,6 miliardi finanziano la riduzione delle imposte nel biennio 2008-2009.

In Spagna, il *Plan E* prevede un sostegno senza precedenti a favore soprattutto delle PMI attraverso misure volte a ridurre il carico tributario gravante su di esse, per un ammontare di risorse pari a 17 miliardi. Tra le misure si evidenziano, in particolare, la restituzione anticipata mensile dell'IVA che da sola assorbe 6 miliardi nel 2009 e la riduzione permanente dell'aliquota d'imposta sulle società (IRAP) dal 32,5 al 30 per cento.

In Germania sono degni di nota i seguenti provvedimenti, non quantificabili, a sostegno delle imprese: estensione della deducibilità delle imposte sui servizi commerciali e raddoppio del credito d'imposta da 600 a 1200 euro; aumento dal 20 al 25 per cento del tasso di ammortamento dei beni capitali mobili nel biennio 2009-2010.

Nel Regno Unito è stato adottato un piano di dilazione dei pagamenti di imposte per le imprese in temporanea difficoltà finanziaria tramite la HMRC (*HM Revenue & Customs*, agenzia inglese di riscossione dei tributi) ed è stata decisa una riduzione di imposte a favore delle imprese con bilanci in rosso.

Paesi	Descrizione delle misure	Periodo di validità
Francia	Rimborso dei crediti d'imposta e riduzione delle imposte nel biennio 2008-2009.	2008-2009
Spagna	Restituzione mensile anticipata dell'IVA; riduzione dell'imposta sulle società (IRAP) dal 32,5% al 30%.	2009; da gennaio 2008
Germania	Estensione della deducibilità delle imposte sui servizi commerciali e raddoppio del credito d'imposta da 600 a 1200 euro. Aumento dal 20 al 25% del tasso di ammortamento dei beni capitali mobili.	2009-2010
Regno Unito	Dilazione e riduzione delle imposte per le imprese con temporanee difficoltà finanziarie e per quelle con bilanci in rosso.	2008-2009

Tabella 4.1.1.4-2 - Sostegno delle imprese

C. Il sostegno al settore automobilistico

In Francia al settore sono destinati 200 milioni del Piano di rilancio per il finanziamento delle rottamazioni e 6,5 miliardi stanziati da un Piano specifico, annunciato il 9 febbraio 2009 dal Presidente Sarkozy, con il quale viene prioritariamente finanziata la concessione di prestiti a PSA Peugeot e Renault dietro impegno delle imprese a non effettuare licenziamenti e a destinare il risultato di gestione agli investimenti e al capitale proprio. Altre misure finanziano le ristrutturazioni di filiera (circa 600 milioni messi a disposizione sia dal Piano di rilancio che dal Piano del settore automobilistico) e l'attività di R&S finalizzata alla progettazione di veicoli a "impatto zero" (circa 400 milioni).

In Germania sono stati introdotti, tra l'altro, l'esenzione per un anno dall'imposta sui veicoli di nuova immatricolazione (estesa a due anni nel caso di veicoli Euro 5 o 6); il calcolo della tassa di possesso degli autoveicoli sulla base delle emissioni inquinanti a partire dal luglio 2009; 2.500 euro di bonus rottamazione per chi intenda sostituire un'auto più vecchia di nove anni con una nuova a basso impatto ambientale.

Paesi	Descrizione delle misure	Periodo di validità
Francia	Finanziamento delle rottamazioni, delle ristrutturazioni di filiera, della ricerca destinata alla progettazione di veicoli a "impatto zero" e concessione di prestiti a PSA Peugeot e Renault.	2009-2013
Germania	Esenzione per un anno dall'imposta sui veicoli di nuova immatricolazione (estesa a due anni nel caso di veicoli Euro 5 o 6); calcolo della tassa di possesso degli autoveicoli sulla base delle emissioni inquinanti a partire dal luglio 2009; 2.500 euro di bonus rottamazione.	2009-2010

Tabella 4.1.1.4-3 - Settore automobilistico

D. Le misure per l'occupazione

La Francia ha messo in campo 1,5 miliardi a sostegno diretto dell'occupazione, di cui 700 milioni di agevolazioni fiscali per le nuove assunzioni nelle piccole imprese e 800 milioni destinati al finanziamento di altre misure in favore dell'impiego.

La crisi economica in Spagna ha avuto riflessi particolarmente pesanti in termini di perdita di posti di lavoro (15,9% il tasso di disoccupazione stimato per il 2009). Tra le misure del *Plan E* destinate all'occupazione si segnalano in particolare quelle che si pongono l'obiettivo di favorire nuove assunzioni e incentivare il lavoro autonomo attraverso,

rispettivamente, un bonifico di 1.550 euro l'anno per il pagamento dei contributi previdenziali per le imprese che assumono con contratto a tempo indeterminato disoccupati con carichi di famiglia e il versamento in una unica soluzione (fino al 60%) del sussidio di disoccupazione per il finanziamento di un progetto di lavoro autonomo. Tra le misure di *welfare* attivo è previsto il miglioramento del servizio pubblico per l'impiego.

In Germania sono stati stanziati 2 miliardi, divisi tra il 2009 e il 2010, per la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori con contratti a termine, per i giovani lavoratori senza qualifiche professionali e per i giovani in cerca di un contratto di apprendistato da molto tempo. Inoltre, è stato esteso il programma di riqualificazione dei lavoratori anziani e a basso livello di specializzazione; aumentato di 5.000 unità il personale delle agenzie di collocamento, di cui 1.000 addetti al *job placement*; esteso da 12 a 18 mesi il sussidio di disoccupazione per i lavoratori con contratti a breve scadenza.

Nel Regno Unito sono stati stanziati 1,5 miliardi per i disoccupati in cerca di una nuova occupazione.

Paesi	Descrizione delle misure	Periodo di validità
Francia	Agevolazioni fiscali per le imprese con meno di 10 dipendenti per le nuove assunzioni e misure in favore dell'impiego.	2009
Spagna	Miglioramento del servizio pubblico per l'impiego. Aiuti per le nuove assunzioni a tempo indeterminato di disoccupati con carichi di famiglia e per il passaggio dal lavoro dipendente a quello autonomo.	2008; 2009-2010
Germania	Stanziati 2 miliardi per la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori con contratti a termine, per i giovani lavoratori senza qualifiche professionali e per i giovani in cerca di un contratto di apprendistato da molto tempo. Esteso il programma di riqualificazione dei lavoratori anziani e a basso livello di specializzazione; aumentato di 5.000 unità del personale delle agenzie di collocamento, di cui 1.000 addetti al <i>job placement</i> ; esteso da 12 a 18 mesi il sussidio di disoccupazione per i lavoratori con contratti a breve scadenza.	2009-2010
Regno Unito	Sostegno alla ricerca di una nuova occupazione per i disoccupati.	2008-2009

Tabella 4.1.1.4-4 - Sostegno dell'occupazione